



Si racconta che il medico palermitano Gaetano Palmieri riuscì a salvare dalla morte il figlio del principe di Palagonia, Gravina-Crujllas, il quale, riconoscente, gli donò un appezzamento del suo feudo vicino al fiume Freddo. Il Palmieri vi costruì un palazzo anche perché il luogo piacque alla moglie che amareggiava con Nello Corvaja di Taormina.

Un giorno sbarcarono i Turchi che saccheggiarono la contrada e rapirono molti contadini e i Palmieri. Mentre i pirati stavano per far ritorno alle loro imbarcazioni arrivò un gruppo di giovani armati guidati dal Corvaja che aveva visto lo sbarco. Questi misero in fuga i pirati e liberarono i rapiti.

Per ringraziare Dio i Palmieri, accanto al castello, edificarono una chiesetta dedicata alla Madonna della Sacra Lettera e costruirono una loggia ove posero le statue dei mori, in siciliano sono chiamati anche schiavi; da cui deriva il nome Castello degli Schiavi.

Il palazzo esiste veramente ed è situato lungo la strada che da Fiumefreddo porta a Cottone. Fu costruito da don Girolamo Pavone nella tenuta San Giovanni della quale aveva ottenuto la concessione enfiteutica nel 1756 dal Principe di Palagonia.

Don Girolamo era figlio di donna Francesca e si era arricchito grazie alla sua abilità e determinazione. Era Segreto, per conto dei Principi di Palagonia, della terra di Piedimonte che andava dalla sommità dell'Etna fino al mare.

Il Pavone era insignito del titolo di Magnifico ed inoltre si fregiava della cittadinanza di Messina per aver contribuito alla lotta alla peste del 1743 portando una nave carica di angurie per dissetare i cittadini che non potevano utilizzare le cisterne infettate dalla malattia. Ebbe una figlia illegittima da Santa Voces, discendente da un'antica famiglia che aveva governato per conto dei principi di Palagonia la città di Belvedere (oggi Piedimonte Etneo).

Giuseppina, unica sua figlia, fu riconosciuta da don Girolamo all'età di 12 anni e nel 1761 andò sposa, con la ingente dote di cinquemila scudi, ad un erede della prestigiosa famiglia Carpinato di Acireale.

Il palazzo, che a partire da metà Novecento fu chiamato Castello degli Schiavi, fu edificato tra il 1757 e il 1761 e fu dotato di raffinatissimi elementi decorativi da parte dell'architetto Paolo Amico Guarrera. Don Girolamo Pavone nel 1761 morì dopo aver sposato Santa Voces. Negli anni Settanta del Novecento il Castello degli Schiavi fu utilizzato da Francis Ford Coppola per ambientarvi alcune scene del famosissimo film "Il Padrino" parte I (1972) e II (1974).

*It is said that the Palermitan doctor Gaetano Palmieri managed to save the son of the Prince of Palagonia, Gravina-Crujllas, from death, who gratefully gave him a piece of his fief near the river Freddo. Palmieri also built a palace there because the place was liked by his wife who flirted with Nello Corvaja of Taormina.*

*One day the Turks landed and sacked the district and kidnapped many farmers and the Palmieri. As the pirates were about to return to their boats,*

30



*a group of armed young men led by the Corvaja, who had seen the landing, arrived. These put the pirates to flight and freed the kidnapped. To thank God, the Palmieri, built a church next to the castle dedicated to the Madonna of the Holy Letter and built a loggia where they placed the statues of the Moors, in Sicilian they are also called slaves; hence the name Castello degli Schiavi.*

*The palace really exists and is located along the road from Fiumefreddo to Cottone. It was built by Don Girolamo Pavone on the San Giovanni estate of which he had obtained the lease grant in 1756 by the Prince of Palagonia. Don Girolamo was the son of Donna Francesca and was enriched thanks to his skill and determination. It was Segreto, on behalf of the Princes of Palagonia, of the land of Piedimonte that ran from the top of Etna to the sea.*

*Pavone was awarded with the title "Il Magnifico" and also boasted the citizenship of Messina for contributing to the 1743 plague by carrying a ship loaded with watermelons to quench the thirst of citizens who could not use the tanks infected with the disease. He had an illegitimate daughter from Santa Voces, descended from an ancient family who had ruled the city of Belvedere (now Piedimonte Etneo) on behalf of the Princes of Palagonia.*

*Giuseppina, his only daughter, was recognized by Don Girolamo at the age of 12 and in 1761 she married, with the huge dowry of five thousand shields, to an heir of the prestigious Carpinato family of Acireale.*

*The palace, which from the mid-twentieth century was called Castello degli Schiavi, was built between 1757 and 1761 and was equipped with highly refined decorative elements by the architect Paolo Amico Guarrera. Don Girolamo Pavone in 1761 died after marrying Santa Voces. In the seventies of the twentieth century the Castello degli Schiavi was used by Francis Ford Coppola to set some scenes of the famous film "The Godfather" part I (1972) and II (1974).*

Testo di Mario C. Cavallaro  
Foto di Vincenzo Coco